

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischi. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corretto

# LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

## Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

### DIRITTO CAMBIARIO

« Tizio trae da Roma sopra Cajo di Milano, e la tratta è pagabile in questo ultimo luogo. Portata all'accettazione, Cajo accetta per pagarla in Roma al domicilio del traente »

« Si domanda: visti gli articoli 105 e 107 del codice di commercio, serba l'atto in disputa il carattere della lettera di cambio, o si converte invece in semplice promessa di pagamento? »

Vediamo gli articoli citati: art. 105 « La lettera di cambio è tratta da un luogo sopra un altro . . . » art. 107. Sono reputate semplici promesse tutte le lettere di cambio contenenti supposizioni, sia di nome, sia di qualità, sia di domicilio, sia de' luoghi donde esse sono tratte, o nei quali esse sono pagabili »

Dice in fatti Loerè spiegando il primo articolo « È tratta da un luogo sopra un altro . . . Egli è evidente che sarebbe stata annichilata la lettera di cambio, se si fosse supposto ch'essa potesse esistere senza che si verificasse una rimessa da piazza a piazza. Quando una tale condizione manca, la pretesa lettera di cambio diviene un semplice mandato. Difatti tali sorte di lettere hanno sempre per base il contratto di cambio, e non ne sono che il mezzo di esecuzione: come adunque potrebbero dare la qualifica di lettera di cambio ad una carta che non fosse il risultato di un tale contratto? »

Quindi soggiunge « Che poi alcuni particolari per attribuire i privilegi della lettera di cambio al titolo che dal loro debitore gli viene rilasciato, suppongano una rimessa da piazza a piazza, ciò non era un motivo di legalmente distruggere la istituzione medesima. Tutto ciò che rimaneva a farsi era di rendere tali frodi inutili, e vi si è provveduto coll'art. 112, il quale oghi qual volta esiste in un effetto commerciale supposizione di luogo da cui si pretende sia tratto, o di colui a cui deve pagarsi, lo priva dei vantaggi riservati alla lettera di cambio, e lo riduce a non valere

» che come semplice promessa ». *Sp. del cod. comm. art. cit.*

Ma nel caso non è luogo a supposizioni di nome, di domicilio, di qualità: l'atto apparisce nella verità sua. Vi è rimessa da luogo a luogo, da Roma a Milano? Ecco quanto dobbiamo ricercare nel caso.

Ed a noi sembra che la rimessa sussista, e che l'atto di cui è quistione conservi integri i caratteri della vera lettera di cambio.

Difatti Tizio ha dato in Roma una tratta pagabile da Cajo in Milano: qui vi è il trasporto del valore pagato a Roma per averlo a Milano, e qui il voto della legge è adempiuto. Che se il trattario accettava mutando il luogo del pagamento, questo fatto è indipendente dal contratto regolare passato tra il traente e il prenditore della lettera, nè può alterarne la sua natura.

Che cosa è la lettera di cambio? Già lo abbiamo veduto di sopra: essa è il mezzo di esecuzione di un persistente contratto cambiario: io ti do cento a Roma, perchè tu mi faccia aver cento a Milano: questo è il contratto, e la lettera che dà il traente vale a farsi pagare i cento a Milano.

Tutto ciò nel caso è avvenuto; adunque l'atto in disputa ha vita dalla sua leggittima causa, riposa sul suo principio, ritiene la sua natura, dee produrre i suoi effetti legali.

Ma il trattario accettò per pagare nel luogo stesso della tratta. Ebbene il portatore rifiutava o acconsentiva? Nel caso di rifiuto, ei doveva elevarne protesto; così la cambiale avrebbe vissuto per giungere al suo fine guarentita dalla legge, *Cod. comm. art. 113, 114, 118, 155, 156 e 158*: nel caso di consenso, ecco una nuova stipolazione tra il trattario e il portatore, che creando un cambio nuovo importa l'obbligo di un nuovo trasporto.

Insomma la lettera in quistione, non solo non perde la sua natura e i privilegi che l'accompagnano per mancanza di rimessa da luogo a luogo, ma ha invece due rimesse, da Roma a Milano, da Milano a Roma.

Ma tutto questo non potrebbe essere l'effetto di una simulazione, o un comodo del traente? *A posse ab esse non datur illatio.* La simulazione è frode, e la frode non si presume. Noi dobbiamo veder l'atto tale quale ci si presenta, fino a che non rimanga smentito: nella specie figurano due cambi, due rimesse, due trasporti che hanno il diritto di farsi riconoscere, perchè non sono contraddetti. Dice l'articolo 106 del codice di commercio « Una lettera di cambio può esser tratta sopra un individuo e pagabile al domicilio di un terzo ». Ora se ciò può esser fatto per consenso del traente e del prenditore, perchè non potrà farsi per consenso del portatore e accettante? Che importa che il domicilio scelto da questi due ultimi sia appunto presso il traente? In questo contratto nuovo egli non è che un terzo.

Noi siamo ben contenti di trovare in Pardessus il sostenitore del parer nostro. Egli dice « Dal principio, che non vi ha lettera di cambio senza tratta da un luogo sopra di un altro, non bisogna però dedurre assolutamente, che non possa una lettera, senza perdere la sua qualità, venir pagata nel luogo medesimo ove la si traeva. Nulla infatti impedisce che successivamente al fatto della consegna, mediante convenzione stipolata tra quello cui spetta la lettera e quello che ha l'incarico di pagarla, possa cangiarsi il luogo del pagamento originariamente indicato, e stabilirlo nel luogo medesimo dove d'essa fu tratta. Così una persona domiciliata a Parigi può trarre una lettera di cambio sopra un'altra domiciliata a Lione, la quale poi accettandola, aggiunge il patto di pagarla in Parigi; perocchè siccome la lettera di cambio ebbe nel suo principio quella regolarità che dalla legge è richiesta, nessun cambiamento possono recare il modo dell'accettazione, nè tutto quello che avviene posteriormente alla tratta della lettera stessa ». *Cors. di Dir. commerc. Num. 332.*

I Boni del Tesoro da sc. 20 cesseranno dal corso coattivo nel giorno 31 corrente, analogamente all'Editto 21 Gennaio 1854 dell'Emo e Rmo Sig. Card. Segretario di Stato. Saranno però ricevuti nell'Agosto in tutte le Casse del Governo, in pagamento di qualunque dazio e tassa. Sino al 15 Settembre poi saranno nello stesso modo ricevuti nella Cassa soltanto della Depositeria Generale in Roma. Decorsi i suddetti termini, i Boni da sc. 20 che non fossero stati versati nelle Casse pubbliche rimarranno di niun valore.

## NOTIZIE MARITTIME

*Milano 8 Luglio* — Da persone degne di tutta fede, jeri arrivate dal Po col corriere del Lloyd, ci viene recata la spiacevole notizia, che il giorno 4 corrente presso Dosolo una gabarra di ferro di quella Società, carica di merci per questa piazza, sia celata a fondo, in seguito di urto fortuito, causato da un potente vortice della corrente che spezzò ad un tratto i cavi di rimorchio. Agli sforzi inauditi degli equipaggi non che degl'impiegati della Società accorsi sul sito dell'infortunio, riuscì di salvare una porzione del carico, mentre per il resto si sta tentando con ogni mezzo e con tutte le forze il ricupero, per cui è sperabile che il danno sarà minore in proporzione alla gravità dell'avvenimento.

*Livorno 13 Luglio* — Nella decorsa sera a causa del forte vento sono andati a traverso sulla spiaggia di Viareggio

Il navicello *San Giuseppe* pad. Giuseppe Fontana toscano carico di blocchi di marmo.

Il navicello *SSma Annunziata* pad. L. Cupisti toscano con marmi.

Il navicello il *Cauto* pad. G. Carpeta estense con marmi.  
Il navicello *S. Antonio* pad. P. Giampieri toscano con marmi.

Eguale a tre miglia di distanza è ivi passato per occhio il bovo *Colombo* pad. L. Tomei estense proveniente dall'Aveza con marmi, ma l'equipaggio potè salvarsi in terra sopra la lancia.

Anco gli equipaggi dei quattro navicelli furono condotti in salvo mercè i soccorsi ad essi prontamente apprestati.

Si teme della perdita di altro bastimento in quei paraggi.

— 14 detto — Agl'infortunii annunziati dobbiamo aggiungere l'investimento nella sera del 12 corrente sulla spiaggia del forte dei marmi del brick-schooner *Napoleone* cap. G. Giannoni proveniente dalla Cecina con ferraccio il di cui equipaggio fu salvato mediante i generosi soccorsi che gli vennero somministrati.

Sulle alture del Gombo rimase pure sommerso in mare in detta sera il navicello *SSma Annunziata* pad. G. Raffaelli toscano partito dal forte dei marmi con carico di blocchi, e si riferisce che l'equipaggio sia giunto a terra a salvamento.

Lo stracco poi su quella spiaggia di un cadavere riconosciuto appartenente all'equipaggio della paranzella sarda la *Fortuna*, fa temere inoltre che siasi questa imbarcazione totalmente portata sopra i paraggi del Gombo in quella dolorosa circostanza.

— 15 detto — Ulteriori informazioni sopra i sinistri accaduti nella sera del 12 Luglio corrente nel circondario litorale di Viareggio pongono in grado di annunziare che nelle alture fra il Serchio e il Migliarino naufragò interamente il navicello *Volto Santo* pad. L. Vanni toscano carico di marmi e sacca vuote. L'equipaggio era stato raccolto dalla paranza la *Fortunata* pad. G. B. Piaggi sardo carica ugualmente di marmi, ma arrivata nei paraggi del Gombo si perdette ancor essa, e dei due equipaggi si ha fin qui contezza essersi salvati i soli marinari Bernardo Mori e Alessandro Busoni.

Molti Pirati nell'Arcipelago.

## OSSERVAZIONI ED ESPERIMENTI DI ATTUALITÀ

Non intitoliamo questo articolo *malattia dell'uva*, perchè non venga saltato a piè pari, come da qualche tempo si fa, stucchi e ristucchi come sono i lettori di questo infelice argomento.

A un tale, che non sapea che si fare del suo tempo, venne il ticchio di calcolare all'indigrosso quanto si scrisse sulla questione d'Oriente, e giudicò che ne sarebbe risultato tale un volume che un lettore avrebbe impiegato parecchie decine d'anni a giungere al fine. Ben crediamo che un egual tempo abbisognerebbe nel leggere ciò che fu scritto sul morbo dell'uva, e la materia riunita de' due argomenti formerebbe una curiosa biblioteca!

In un giornale di Lombardia trovavasi testè stampata una fervida preghiera di un associato alla Redazione, perchè non parlasse per carità più dell'uva, e si occupasse di argomenti più allegri, e di proposte, la cui applicazione non lasciasse amaramente delusi gli animi, come i rimedi per l'uva finora proposti. Questa preghiera esplicitamente a noi non giunse ancora, ma bene crediamo che stia germogliando nell'animo de' benevoli nostri lettori. Ben ci guarderemo di dar loro d'avvantaggio cagione di porgercela, ma non possiamo resistere alla tentazione di far ancor breve motto sul fatal morbo in questo numero.

Dalla vendemmia all'apparire dei nuovi grappoli si parla de' mezzi di prevenire la malattia; allora si va dicendo ch'è la vite ammala e l'oidio l'effetto. Dunque governo alle radici, concimazioni diverse, lavori, potature particolari ecc. ecc.

Si spiega poi la vegetazione, bella, ricca, rigogliosa e con essa si desta la speranza di aver sana la vite. Ma prima ancora di vedere i grappoli rudimentali, ecco qua e là notizie dell'apparizione dell'oidio sulle rose o su altre piante orticolarie, e i timori risorgere e farsi ogni dì maggiori; finchè ecco l'oidio sulle uve primaticce, ma solamante negli orti, a salti, a sprazzi, limitatamente. Poi le nuove giungono di campagna e ogni dì più s'estende il dominio del fatal fungo, e subito addosso a rimedi per levar quel bianco dai grappoli; e le lavature, le spalmature, i detersivi, le spazzature, i sullumigi in campo; e qua le pentole accese di *goudron* mandano dense colonne di fumo in alto, là imbuti e pignatte girano per le campagne e in quelle e in questi ogni speranza si riconcentra.

L'anno pasato sembrava inapplicabile tutto ciò che costasse un po' di briga e fatica; in quest'anno il contadino si presterebbe a far d'ogni prova pur d'estinguere la lunga sete, e staremmo per dire che quasi si farebbe buon viso alle spazzette del Maspero se pur giovassero, e si curerebbe l'uva, non grappolo per grappolo, ma acino per acino.

Noi pure ci siamo dati le mani d'attorno, e anche per dovere di suggerire a tempo quello che meglio ci sembra al caso abbiamo tosto sperimentati que' rimedi che l'anno scorso non ebbero risultati decisivi, perchè tardi e a malattia troppo avanzata applicati.

E poichè lavare i grappoli non ispaventava più, non abbiamo ommesso i detersivi diversi proposti, poco curandoci che molti li ri-

tengano poco efficaci, ma pur sempre benedetti se ci salvano qualche grappolo dall'eccidio generale. Vogliamo dunque, o lettori, farvi noto ciò che abbiamo sperimentato finora in un orto di Città presso la nostra abitazione e sotto l'immediata sorveglianza nostra.

Di già è vano dirvi che le concimature, le incisioni, le potature praticate all'Orto Agrario e al Podere sperimentale non valsero a salvar l'uva; abbiamo tentate queste prove, a dirvi chiaro, con poca fede, e se non era dell'istituzione nostra l'istituirle le avremmo ben volentieri intralasciate. Possiamo accertarvi che finora non abbiamo di che rallegrarci di loro.

La guerra dal piede passò al capo, dall'interno all'esterno. Il latte di calce, l'acido solforico diluito nell'acqua, il detersivo Maioli, i suffumigi di Goudron, furono da noi in sullo scorcio del passato mese tentati. La calce ha fatto qualche cosa, ma la muffa ricomparve: l'acido solforico ci ha avvizzito dei grappoli: il detersivo Maioli ha fatto rinverdir l'uva, ma al disotto dell'acino ha lasciata una larga macchia nerorossastra, una goccia vischiosa molto attaccata che l'unghia sola vale a levare, prodotta, a quanto pare, dall'essersi ivi radunato per gravità e ripreso il detersivo nel discendere dagli acini. I suffumigi di goudron mostrano qualche vantaggio; e quei grappoli che furono bene investiti e parecchie volte dal fumo, migliorano assai per verità.

Ma, a nostro vedere, questi mezzi curativi cedono il posto alla saponata. Appena ci giunse il detersivo Majoli nell'anno passato, abbiamo provato la saponata semplice e nel nostro N. 31 pag. 126 di questo Giornale, abbiamo subito annunciato che si giungeva a detergere l'uva anche con essa. Ciò accadeva il 3 agosto, quando nel N. 61 della stessa data del *Collettore dell'Adige*, il sig. Mazzoldi di Brescia inseriva lo stesso rimedio del sapone, e voleva che nel preparare la saponata si adoperasse il sapone galeggiante dell'ex-fabbrica Massara di Milano, ritenendo nocive tutte le altre qualità.

Non soltanto l'amore alla prima idea, quanto effettivamente pel buon risultato ottenuto, e diciamolo anche per una tal quale simpatia alla semplicità e nettezza del rimedio, abbiamo dato di piglio alla saponata il di 29 giugno p. p. sopra uve attaccate al 2.<sup>o</sup> e anche al 3.<sup>o</sup> stadio del morbo.

Son già passati quindici giorni, e quell'uva, che si sarebbe giudicata irremissibilmente perduta, ci si mostra ora sana e grossa e non per anco riapparve il miceto.

Abbiam chiamato parecchie persone e i nostri giovani alunni a vederla di confronto a quella non medicata sulla stessa vite e tutti convengono finora nell'utilità di tal detersivo.

Abbiamo adoperato un sapone tenero color di rosa che si vende da tutti i bottegai, e ci sembra questo preferibile alle altre qualità, e l'abbiamo sciolto nell'acqua di cisterna o di pioggia in ragione di una libbra per cento d'acqua all'incirca.

Il grappolo nel primo stadio di malattia immerso in questa saponata sorte affatto verde e lucente: se la malattia è più inoltrata, bisogna agitarlo nel liquido due o tre volte, e formare anche una saponata più forte.

Asciugato il grappolo si vedono delle macchie bianche qua e là, ma è leggieri l'avvedersi che non sono più di muffa e soltanto di sostanza saponacea che vi resta aderente. Infatti è scomparso l'odore della muffa, e lavando coll'acqua semplice il grappolo la macchia bianca scompare, mentre la lavatura coll'acqua non produce prima alcun effetto, cioè non toglie la muffa.

Abbiamo provato l'acqua de' pozzi nostri ritenuti i migliori, ma senza effetto, perchè il sapone non vi si scioglie per bene. Ora vogliamo provare se si può sostituire l'acqua dei fossi o quella de' maceri, perchè volendo applicare il rimedio in campagna non si troverebbe facilmente acqua di pioggia. Coloro che son prossimi al Po possono tentare colle sue acque, e forse otterranno l'intento.

Noi non diremo che gli altri detersivi sieno inefficaci; ma non alcuno più semplici, né meno costosi, né più facili a prepararsi e a maneggiarsi di questo.

In quanto poi ad applicarlo in grande, ben ne vediamo la difficoltà, per quantunque esso non richiegga che il tempo che suolsi impiegare nella vendemmia, e forse meno; perchè con recipienti attaccati a lungo manico possono immergersi i grappoli alti e anche più grappoli in una volta. Noi siamo per applicare il rimedio al Podere Sperimentale di questo Istituto, e darem conto delle difficoltà che incontreremo e del tempo necessario. Infrattanto abbiamo creduto di non frapporte indugio nell'annunciare ciò che ne ottenemmo nel nostro orto finora, perchè chi ha braccia e tempo e voglia, provi così a far la barba all'uva senza rasojo.

Anche sulle materie adoperate per lavar via il fungo molto si è scritto e pro e contro, e fra i contrari trovansi alcuni schifiltosi che ebbero ripugnanza pel fetido liquido del Majoli, pel sudiciume dei maceri, per l'orina e per qualche altra cosa di peggio che pur fu proposta! Alla saponata almeno non si applicherà alcuna idea di schifiltà, e per quanto ci si venga a dire sulla difficoltà dell'applicazione, non vorremo certamente annoverarla fra i rimedi che per automasia si chiamano Masperiani, pazzamente bizzarri come quello che medicar l'uva disse satiricamente che conveniva innallar la vite col vino!!

*(Dall'Incoraggiamento di Ferrara).*

## PORTI ESTERI

### ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

**GENOVA** — 8 Luglio — Tevere cap. Pitoni per Roma.  
 — — — d. — S. Famiglia pad. Passaglia id.  
 — — — 9 d. — S. Giovanni pad. Rossi id.  
 — — — d. — S. Andrea pad. Passaglia id.  
 — — — 11 d. — Annunziata pad. A. Simonetti id.  
 — — — d. — Giuseppina pad. A. Belli id.

**GENOVA** — 11 Luglio — Marianna pad. Lazzarini id.  
 — — — d. — S. Giuseppe pad. Genovali id.  
 — — — d. — Volto Santo pad. Vassalli id.  
 — — — d. — Guilietta pad. Cipriani id.  
 — — — d. — S. Giuseppe pad. Rossi id.  
 — — — d. — Annunziata pad. Canova id.

### PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

16 Luglio  
 M. del Br. Consiglio pad. Mazzola da Pola con carbone e legna.  
 Unione cap. Maddalena da Trieste con merci.  
 Giorgio Macri pad. Vlastellizza da Valle grande con legna.  
 M. Lecriodi cap. Samedà da Missolungi con lana.

17 detto  
 D. Providenza pad. Elia da Trieste con merci.  
 Nazzareno pad. Franchini da Trieste con merci.  
 Arc. Raffaele pad. Baldoni da Fiume con carbone.

18 detto  
 Teodorico pad. Crosarce da Pola con legna da fuoco.  
 B. Maria pad. Maranesi da Cesenatico con stracci.  
 Rosa pad. Elia da Senigallia con merci.  
 Virginia pad. Grilli da Fano con roveri.  
 Oriente cap. Radonicich da Trieste con merci.  
 Pompeo pad. Kurstegl da Trapani di Ragusa con merci.  
 Fortunato pad. Grandi da Carlobago con legna da fuoco.  
 Bacifico pad. Sponza da Venezia con merci.

### ULTIME PARTENZE

15 Luglio  
 B. Volunnia pad. Lucciola per Senigallia con merci.  
 Virginia pad. Grilli id. id.  
 B. Kubeck cap. Raganzin per Trieste id.  
 D. Providenza pad. Giacchetti per Segna id.  
 S. Gaetano pad. Placchesi per Senigallia id.  
 Auzonia cap. Ludolini per Marsiglia con doghe.  
 Nettuno pad. Castellani per Tablanatz vuoto.

17 detto  
 Nazzareno pad. Franchini per Senigallia con merci.  
 Messina cap. Nicolich per Trieste id.  
 S. Vincenzo pad. Longo per Senigallia con merci.  
 N. Cesare cap. Burattini per Tolone con roveri.

18 detto  
 S. Giuseppe pad. Pellegrini per Senigallia con merci.  
 D. Providenza pad. Elia id. id.  
 S. Elmo pad. Succi id. id.  
 G. Senigalliese pad. Senigalliesi id. id.

### PORTO DI CIVITAVECCHIA

18 Luglio  
**ARRIVI** — Vesuvio (vap.) cap. Cusmano da Genova con merci.  
 S. Fermina pad. Jannitti da Livorno id.  
 Indipendente pad. Ferri da Roma con pozzolana.  
 S. Vincenzo pad. Paolini id. id.  
**PARTENZE** — Mercede cap. Caneres per Villanova con doghe.  
 Europa pad. Fasinari da Corneto vac.  
 Cristina pad. Scotto id. id.

19 detto  
**ARRIVI** — Preciso pad. Difalco da Roma con pozzolana  
 Pellicano pad. Paolini id. id.  
 Assunta pad. Delfino d'Arenzano con pasta e riso.  
 Arno (vap.) cap. Campbell da Livorno con merci.  
 S. Giuseppe pad. Melicchia da Roma con pozzolana.  
 Urania pad. Padovani id. id.  
 Monte Nero pad. Paranzani da P. Ferrajo con frutti.

20 detto  
 S. Antonio pad. Caffarena da P. Maurizio vacante.  
 S. Agostino pad. Sorrentino da Roma con pozzolana.

### PORTO-CANALE DI FIUMICINO

*Dal giorno 9 Luglio e seguenti*  
**ARRIVI** — Aurora II. pad. F. Colonna da P. Ercole con ferraccio.  
 Madonna della Pietà pad. Mazzella da Castiglione con legna.  
 Vittorioso pad. Scandali da Ancona con ferro vino e spiriti.  
 Rosalia cap. Such da Cette con vino.  
 Italiano cap. Guazzini da Ravenna con riso ed altro.  
 Fenice cap. Balena da Rimini con riso ed altro.  
 Fortunato pad. Lancella da Corneto con sale.  
 Europa pad. Biferale da P. Ercole con ferraccio.  
 Carlo II. pad. Jacono da Marsiglia con coloniali.  
 Augusto pad. Sacco da Civitavecchia con colone ed altro.  
 S. Gio. Battista pad. Badaracco da Genova con coloniali.  
 S. Appolinare cap. B. Guazzini da Cervia con sale.  
 Aniene pad. Cotogno da Genova con lavagne.  
 Preciso pad. Difalco da Civitavecchia con sale.  
 S. Agostino pad. Sorrentino da Corneto con tavoloni.  
 S. Gregorio cap. Tomei da Marsiglia con vino ed altro.  
 Nettuno cap. Giannini id. con zucchero ed altro.  
 Pellicano pad. Paolini da Corneto con sale.  
 Perseverante pad. Savini id. id.

### ROMA - RIPAGRANDE - ULTIME PARTENZE

Concezione pad. Del Vivo per Genova con pozzolana.  
 Nettuno pad. Giannini per Marsiglia id.  
 Vittorioso pad. Scandali per Ancona id.  
 Italiano cap. Guazzini per P. Lago Seuro con botti vuote e biada.  
 Fortunato pad. Lancella per Civitavecchia con pozzolana.  
 Europa pad. Biferale id. id.  
 Aniene pad. Cotogno id. id.  
 Assunta pad. Di Leva per Sorrento vacante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — Il Times dice le meraviglie della raccolta de' grani, delle patate, de' frutti e legumi in Inghilterra. In generale è calato il prezzo de' prodotti agrari.

Taganrong 25 Giugno — Il nostro raccolto grani promette di essere uno de' più ubertosi, e se qualche imprevisa circostanza non lo danneggia, non si saprà dove riporre il nuovo cereale, restando ben pochi magazzini liberi in tutte queste parti.

Cairo 28 Giugno — Il grano Saidi è sceso da P 95 a 84 e con pochi compratori. Se col prossimo vapore avremo dall'Europa altri ribassi i speculatori perderanno molto, stante l'abbondanza de' nostri prodotti di un terzo più forti di quello del 1853.

Rieti 19 Luglio — Il raccolto grano è riuscito abbondante, e crediamo si verificherà abbondantissimo quello del granturco. Oggi abbiamo pioggia dirotta.

INDIACH — Londra 13 Luglio — Terza asta. Prezzi invariati. Oggi furono presentate all'incanto casse 1687 endachi, di cui 702 ritirate, 250 ricomprate, e 735 vendute.

Madras 3 Giugno — Nell' articolo indachi non abbiamo operazioni ad annunciare. Quello esistente sul mercato è di qualità molto bassa e mista. Il raccolto di Curpach non migliora d'aspetto; quello di Madras o Southern sembra totalmente distrutto.

SPIRITI — Marsiglia 16 Luglio — I 3/6 di Francia sono a prezzi favolosi, perchè la quasi mancanza del genere, e l'opinione favorevole all'articolo rendono tenacissimi i detentori. Quei di Spagna stanno a fr. 160, e quei di Barbiscola a fr. 140.

Ancona 19 Luglio — Spirito di patate scudi 15 le 100 libbre di qui, e quello di Spagna sc. 17 0/0.

COLONIALI — Genova 16 Luglio — Caffè S. Domingo scudi 10 sconto 3 0/0 — Cacao rosso soldi 8 sconto 3/4.

SETE — Calcutta 30 Maggio — Nelle sete greggie pochi affari per l'Inghilterra, i prezzi bassi avendo invitato i negozianti di Bombay all'acquisto. Quanto alle seterie i possessori in conseguenza delle ristrettissime ri-

chieste, si videro indotti a spedirne per proprio conto in Inghilterra, ma la tendenza dei prezzi è sempre al ribasso.

Conegliano 16 Luglio — Molte ricerche e parecchie compre in sete greggie nuove al prezzo fra le A. lire 16. 50 a 18. Le sublimi stanno ad aus. l. 20.

BORSE

Parigi 18 Luglio

Rendita 4 1/2 per 100 cont. Fr. 97 50 Chiusura Fr. 97 50
3 0/0 contante Fr. 70 40 Fr. 70 46

Vienna 17 Luglio

Obbl. 5 0/0 F. 85 3/8 Prest. Lomb. Ven. F. 103 1/2
Londra 3/16 " 12 41 | Agio dell'argento per cent. 31 -

Genova 18 Luglio

Certif. Rothschild 5 0/0 " 83 1/2 Cambj - Roma 30 g. " 496 -
Prestito romano " 82 - Parigi 30 g. " 99 7/8

Livorno 19 Luglio

Roma 30 g. " 597 - Parigi 30 g. " 120 -
Ancona " " 596 - Londra " " 29 95

Roma 18 Luglio 21 Luglio

Table with 3 columns: Location/Item, Price 18th July, Price 21st July. Includes items like Ancona 30 g., August 90 g., Bologna 30 g., etc.

CIVITAVECCHIA — 20 Luglio.

Grano nostrale sc. 11 a 12 rub.
Doghe di Cerro sc. 1. 33.
Carbone in porto baj. 90 a 95.
,, alla spiaggia baj. 75 a 85.

TERRACINA — 20 Luglio.

Grano sc. 10. R.
Favetta sc. 11 a 11. 50 R.
Olio d'Oliva B. 3. 20 a 3. 40 il boc.
Carbone a Badino B. 50 Somella
Biada sc. 3. 20 a 3. 50 la nuova rub. 3. q.
Seme di lino sc. 8 a 9 r.

ANCONA — 18 Luglio.

Pasta lavorata 1. q. sc. 2. 40 l. 100.
Fagioli sc. 15. il Rubbio.
Grano nuovo sc. 8. 50 id.
id. sopramonte sc. 8. 20.
id. sottomonte sc. 8.

RAVENNA — 16 Luglio.

Grano sc. 5. 30 il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 6 il Sacco.
Spirito da 34 gr. sc. 17. lib. 100.
Riso cima sc. 3. 20. id.
» corpo con cima sc. 2. 85 id.

FERRARA — 13 Luglio.

Grano nuovo sc. 16. 50 a 20 moggio di L.
1460 r.
Granone sc. 21. 85 id.
Riso 2. q. sc. 2. 80 a 3 L. 100. F.
Id. Fiorettoni 1.ª sorte sc. 3. 10.
Avena sc. 7 il moggio.
Fagioli bianchi sc. 33.
Olio d'oliva fino sc. 12 L. 100 F.
» naz. and. sc. 8. 50 id.
Favino sc. 26 a 27. 90 M.
Canapa sc. 5. 30 a 5. 60 lib. 100.
Vino nero sc. 3. 50 mastello.

ROMA 21 Luglio — Prezzi per vendite all'ingrosso a pronto contante.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi romani B. 60 a 62 le L. 10.
» Perugini B. 55 a 65 id.
Vacche perugine B. 52 a 60 id.
» Romane B. 60.

CEREALI

Biada nuova 2. q. sc. 4. 20 R. 5 Q. rase.
Farinella di granone sc. 2. 50. L. 100.
Ceci sc. 15. 12 rub. l. 720.
Favine sc. 8.
Lenticchia sc. 12. 24 a 14. 40.
Fagioli sc. 19. 70.
Grano ten. nost. n. 1. q. sc. 11. 75 a 12. 50 R.
» Id. 2. q. sc. 11. 20 a 11. 60.
» Id. vecchio 1. q. sc. 13. 75 a 14. id.
» 2. q. sc. 13.
» Marianopoli sc. 12. 80.
» Mischigie estere sc. 13.
» Polonia sc. 11. 10.
» di Fuligno sc. 13. 50.
» teverina nuova sc. 11. 50 a 12.
Riso 1. q. sc. 3. 80 a 4 le 100 L. G.
» 2. q. sc. 3. 60 a 3. 70 id.
» 3. q. sc. 3. 30 id.
Orzo sc. 8.

COLONIALI

Caffè S. Jago sc. 14. 50 le L. 100.
» Avana e Guajra sc. 13. id.
» Porto Ricco 1. q. sc. 14. id.
» Java fino bleu sc. 14. 70 id.
» » Mezzano sc. 13. id.
» S. Domingo sc. 12. id.
Garofanato sc. 12. 25 id.
Cacao maragnone sc. 7. 10 id.
Pepe forte sc. 9. id.
Zucchero Avana bianco sc. 7. 20. id.
» biondo in sacchi sc. 7. a 7. 20 id.
» detto ord. sc. 6. 90.
» in fecci sc. 7. 20 id.
» di Francia 1. q. sc. 7. 40 id.
» Olanda dop. raff. sc. 8 id.
» 3. qual. sc. 7. 25 id.
» 2. q. sc. 7. 55. id.
» 1 q. sc. 7. 60 id.
» Santos biondo sc. 6. 30 id.
» Mascabadi sc. 5. 85 id.
» Vergeois chiaro biondo sc. 6. a 6. 10 id.
» » scuro sc. 5. 80.

GENERI DIVERSI

Lana filittinese sc. 17. lib. 100.
» Agnellina nostrale sc. 15 id.
» Bastarda Spagnola sc. 20. 20 id.

» Sopra vissana sc. 20 a 20. 25.
» Moretta sc. 13 75 id.
» Maggiol. bianca sc. 13. 25.
» di pelli secche sc. 12. 60 a 12. 70.
» Matricina Ascolana sc. 16. 50 a 17
Fieno nuovo in dettaglio sc. 1. 10 a 1. 20 soma.
» in partita sc. 9. Bar.
Tartaro di botte sc. 6. lib. 100.
Indaco Bengala sc. 1. 10 lib.
Seta romana sc. 2. 60 a 2. 80.
» di campagna sc. 2. 20.

METALLI

Bande stagnate sc. 29. terzino
Stagno in verghe sc. 24. lib. 100.
Acciajo in casse sc. 4. 30.
Piombo in pani sc. 4. 10 a 4. 20.

OLII E GRASSI

Olio fino B. 40 il boc.
» comune mercant. B. 37 a 38 id.
» Olio lino sc. 8. lib. 100.
Grasso sc. 5. 60 a 5. 80 id.
Degras sc. 11 lib. 100.
Sevo colato sc. 7. 50 lib. 100.

PELLAMI

Suola salata sc. 15 50 a 16 lib. 100
» macel. in vall. sc. 17. id.
Vitelli di Roveredo pat. sc. 54 id.

SALUMI

Aringhe sc. 8.
Baccalà Caspè sc. 3. 20 a 4. 20.
» S. Giovanni sc. 3. 80.

VINI E SPIRITI

Vino delle Marche sc. 90 a 92 la B. daz.
» della Provincia di Campagna sc. 70.
» di Spagna sc. 75 a 95 la pipa.
Spirito di vino Spagna sc. 56 la soma.

Agio sulla moneta d'argento sc. 4. —
» sui Scudi interi nuovi » 4. 60
» » pezzi da 5. franchi » 6. 30

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE